

Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica

ATTENZIONE:

Il presente file è impostato per una visualizzazione su due pagine



ANNO
2019

A cura del Centro Studi Araldici



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA

2019
ANNO 9°

A cura del
Centro studi araldici



Sommario

Prefazione	5
Introduzione	7
Parte prima	9
Parte seconda	15
▷ Sito Stemmario Italiano®	18
▷ Nuovi stemmi registrati	20
▷ Decreti Presidente della Repubblica	22
Conclusioni	25
Indicazioni bibliografiche	29
Appendici	31
Ringraziamenti	33

PREFAZIONE

Il “Rapporto Nazionale sullo Stato dell’Araldica” in Italia rappresenta un’iniziativa del tutto unica nel panorama dell’aspiologia italiana e - per quanto ci è dato sapere - mondiale, frutto della convergenza di due peculiarità del Centro Studi Araldici (ente promotore dello studio): l’intendere l’araldica come una disciplina ancora viva ed attuale alla quale dunque non solo è lecito, ma anche doveroso applicare tutti i moderni strumenti di studio ed analisi, e la disponibilità da parte del CESA a farsi carico di incombenze che magari non risultano perfettamente in linea con i propri obiettivi, con i propri fini statutari e con il proprio lavoro, ma che si ritengono essere utili allo studio, alla divulgazione, ed all’uso quotidiano dell’araldica, incombenze di cui nessun altro si fa carico; in altre parole la disponibilità a colmare dei vuoti ritenuti dannosi nell’interesse dell’arte del blasone. Tale disponibilità trova per altro applicazione anche in altre attività svolte dal Centro Studi Araldici in questa sua funzione supplente; disponibilità - e dunque attività - che purtroppo implicano dei risvolti negativi importanti per le attività stesse del CESA, ente che vede le proprie limitate energie disperse su molteplici fronti, rallentando così lo svolgimento del proprio lavoro ordinario e il perseguimento dei propri obiettivi statutari, e condizionando finanche la qualità di tutto quanto svolto. Da qui la consapevolezza di quanto onerosa sia la realizzazione del “Rapporto”, con l’auspicio che possa comunque anche essere di giovamento al mondo dell’araldica.

*Raffaele Coppola - Rettore
del Centro Studi Araldici*

INTRODUZIONE

Premessa

Le analisi statistiche assumono una valenza crescente in funzione dell'attendibilità dei dati statistici esaminati, della loro quantità (intesa soprattutto come estensione temporale coperta), e del numero stesso degli indicatori esaminati; giunto alla sua nona edizione il "Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica" in Italia, dopo aver scremato alcuni indicatori in funzione dell'attendibilità dei "numeri" rilevabili, vede oggi esaminati i dati di una significativa estensione temporale, sempre di almeno un lustro, in alcuni casi anche superiore al decennio. E' questo il secondo risultato raggiunto dopo che nel 2015 - con uno sforzo senza precedenti e non di scarsa rilevanza economica - si è potuta commissionare la prima indagine demoscopica della storia relativa all'araldica in Italia.

Rapporto 2019

Dunque dopo la storica edizione del 2015, quella del 2019 conferma la formula degli ultimi tre anni, in cui si sono esaminati i soli dati quantitativi, demandando ad un futuro - si spera prossimo-, un aggiornamento del dato qualitativo rilevabile attraverso un sondaggio demoscopico appositamente commissionato.

Due i gruppi di indicatori quantitativi raccolti e valutati: un primo insieme di indici significativi e rigorosamente documentati, e un secondo gruppo costituito da una pluralità di indici parziali, il cui monitoraggio, pur svolto con scrupolo, resta empirico e quindi di limitato rigore statistico. Questo secondo insieme è dunque considerato al solo fine di meglio contestualizzare l'esame dei primi.

PARTE PRIMA

PARTE PRIMA

Valutazione degli indici

Per iniziare a delineare il quadro d'insieme in cui inserire l'analisi dei dati statistici disponibili, si è considerato anche un gruppo di indicatori il cui monitoraggio è stato ritenuto di limitato rigore statistico.

Questo limite è dovuto al metodo di raccolta utilizzato e/o alla natura stessa del dato rilevato, che non ne hanno permesso un'esatta quantificazione.

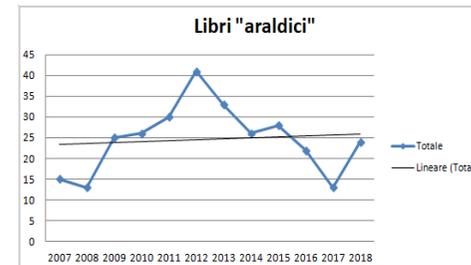
Per tale ragione questo primo gruppo di parametri è stato esaminato nel suo insieme; la molteplicità degli indici ha infatti portato a ritenere comunque interessante la tendenza ricavabile dalla sommatoria degli stessi al fine di valutare il reale interesse sociale intorno alla materia.

Analisi della tendenza d'insieme nel 2018

Tre linee tendenziali positive, due indici con un "rimbalzo" positivo nei dati rilevati nell'ultimo anno, ed il terzo stabile.

I tre indici però non sono equivalenti, infatti il dato riferito agli "incontri araldici" resta particolarmente spurio, incorporando anche eventi di tipo genealogico o cavalleresco, e avendo incluso sino al 2015 le cerimonie pubbliche di conferimento dell'Ordine al Merito alla Repubblica Italiana, mentre l'indice relativo ai "libri araldici" sembra andare in controtendenza rispetto la crisi del mondo editoriale.

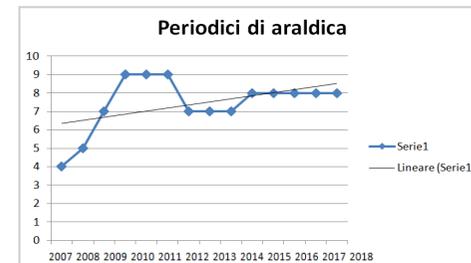
Tutto ciò considerato i dati in esame attestano complessivamente un'improvvisa risalita degli indici rispetto al calo generalizzato degli ultimi anni; proprio questo imprevisto recupero fa ritenere più verosimile un "rimbalzo tecnico" degli indicatori che non una duratura inversione di tendenza.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di opere letterarie su carta la cui distribuzione è iniziata nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro Studi Araldici attraverso il contatto con molte case editrici, il controllo

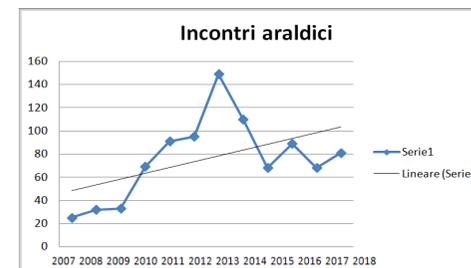
dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di pubblicazioni periodiche (registrate e non, cartacee o digitali) che siano uscite con almeno un numero anche se con validità pluriennale.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro

Studi Araldici attraverso il contatto con gli editori noti, il controllo dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di incontri, mostre, conferenze, corsi, raduni, presentazioni di libri a contenuto araldico.

Metodo di raccolta: tutti gli eventi di cui è stata data notizia nel "Notiziario Araldico", che abbiano avuto contenuti araldici, anche se non esclusivamente araldici (ci si

riferisce in particolare ad iniziative di carattere genealogico o cavalleresco).

PARTE SECONDA

PARTE SECONDA

Valutazione quantitativa del dato numerico

Due indici in negativo (visite e numero di pagine consultate sul sito Internet “Stemmario Italiano”® e stemmi registrati in “Stemmario Italiano”®), e uno in positivo (pratiche evase dall’Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), in tutti i casi comunque i valori registrati si attestano attorno ai rispettivi minimi storici.

Restano invece negative tutte e quattro le linee tendenziali dei diversi indicatori in esame.

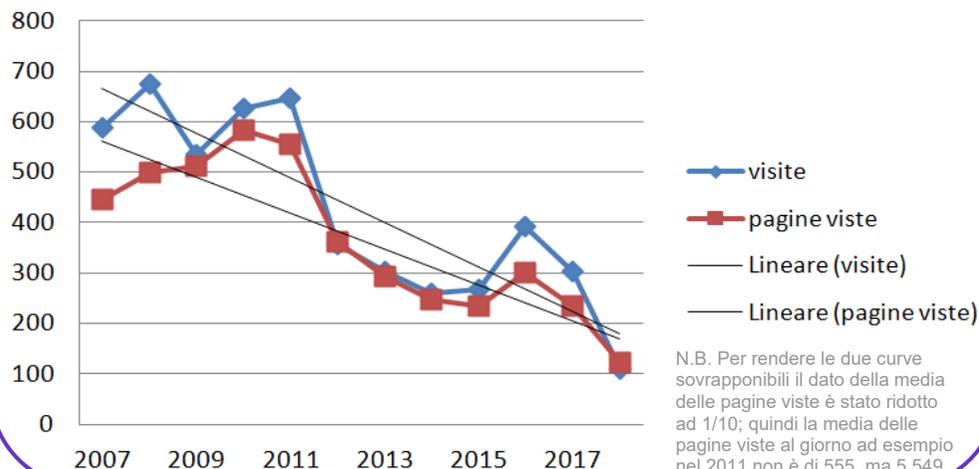
Valutazione qualitativa del dato numerico

Purtroppo i dati del 2018 risultano condizionati da aspetti organizzativi interni all’Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Centro Studi Araldici (CESA). L’incidenza di tale “condizionamento” oltretutto non è quantificabile.

A complicare ulteriormente il quadro, l’inedita polarizzazione degli indici, che vede gli indicatori che fanno capo al CESA negativi, e quello che fa riferimento all’attività dell’Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, positivo, ponendo dunque la questione di quanto tali indicatori siano condizionati dallo stato di salute degli enti da cui promanano, e quanto possano essere reale specchio del Paese, oltre ad evidenziare un grave limite già noto, ovvero il numero degli indici su cui l’indagine si basa, numero troppo esiguo che però sino ad ora non è stata possibile ampliare.

Da tutto ciò discende una valutazione negativa che tiene conto soprattutto delle linee tendenziali degli indicatori (tutte in discesa), una valutazione che dovrà essere riconsiderata con i dati che si raccoglieranno nei prossimi anni.

Sito Stemmario Italiano ®



ANALISI NUMERICA

Entrambi negativi i dati del 2018 che rilevano le “visite” e le “pagine viste”, del sito Internet “Stemmario Italiano”®, e che nell’occasione fanno registrare i loro minimi storici da quando il sito Internet è on line ed i dati sono rilevati.

Tali numeri vanno dunque a consolidare l’andamento marcatamente negativo, già rilevato negli anni scorsi, delle linee tendenziali dei due indici.

Oggetto: l’indice considera due diversi dati riferiti al sito Internet *Stemmario Italiano*®: le “visite”, ossia il numero medio di connessioni giornaliere al sito, e le “pagine viste”, ossia quante pagine del sito vengono mediamente consultate ad ogni visita.

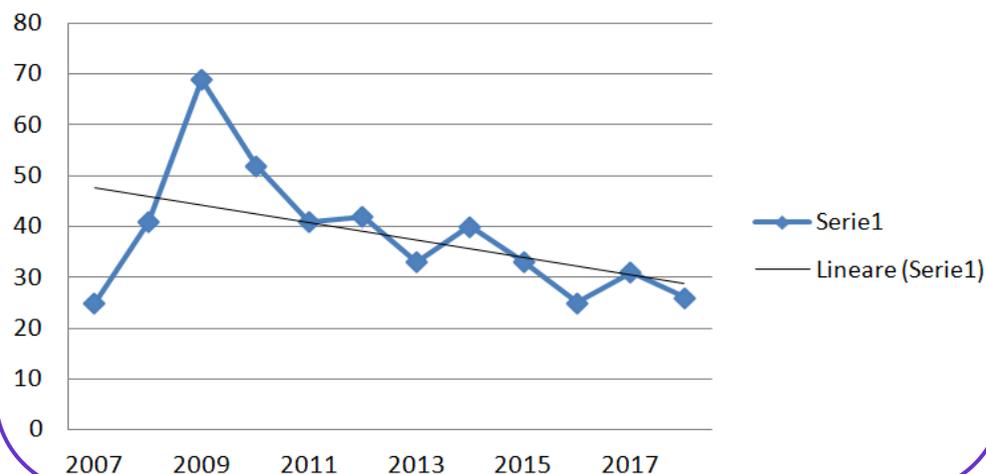
Metodo di raccolta: i dati sono stati rilevati dal servizio Google Analytics.

COMMENTO

Come si è già avuto modo di evidenziare negli anni scorsi, per una corretta valutazione degli indicatori in esame è necessario tener conto del fatto che “Stemmario Italiano”® non è ottimizzato per la navigazione tramite sistemi mobili, modalità di navigazione Internet che oggi assorbe gran parte del traffico della rete, limitando nei fatti l’accessibilità stessa alla risorsa.

Tale specifica da sola però non pare in grado di giustificare l’abnorme erosione dell’utenza del sito avvenuta in questi anni (in particolare dal 2012), che dunque verosimilmente sconta un calo oggettivo di interesse e dunque visitatori, verso i suoi contenuti.

Nuovi stemmi registrati



ANALISI NUMERICA

L'analisi del dato rilevato non può non tener conto di un rallentamento nell'operatività in seno all'ente che cura le registrazioni in questione, a causa di alcuni problemi organizzativi interni, occorsi durante l'anno in esame; rallentamento nell'operatività di cui non è possibile stimare ragionevolmente la portata. Considerando comunque il dato rilevato, si deve osservare che esso rasenta il minimo registrato nel 2007 e nel 2016.

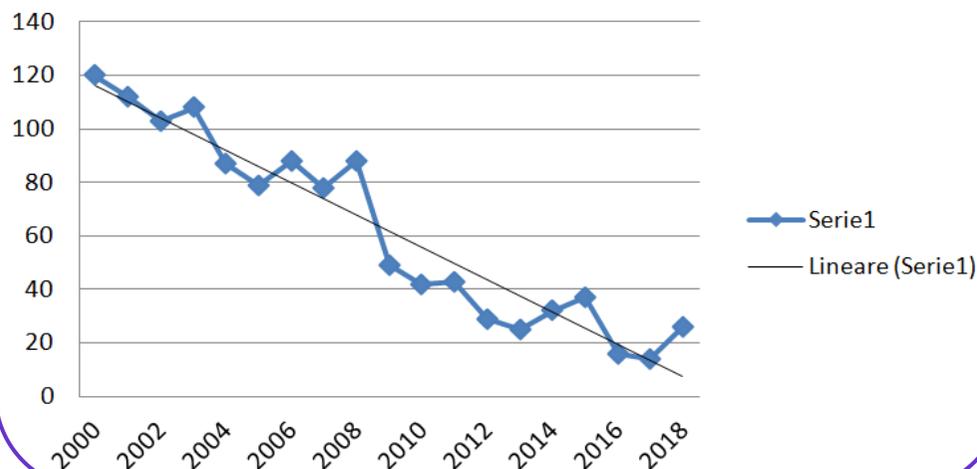
Oggetto: il dato è riferito agli stemmi di nuova ideazione e di antico uso non documentabile, di cui è stato formalmente richiesto l'inserimento in *Stemmario Italiano*®.
Metodo di raccolta: contabilità delle pratiche concluse positivamente dal Centro Studi Araldici.

COMMENTO

Ai fini del presente Rapporto l'indice in oggetto è particolarmente significativo poichè rileva l'interesse e l'effettiva diffusione dell'uso dell'araldica presso le famiglie italiane, il dato globalmente valutato verosimilmente è condizionato dal numero degli utenti che raggiungono il sito Internet "Stemmario Italiano"®, che illustra ed introduce a questo servizio di registrazione.

La sostanziale conferma dei numeri del 2007 - un dato conseguito da un servizio appena lanciato ed ancora non noto -, può essere considerato un arretramento; arretramento particolarmente negativo alla luce dei 10 anni trascorsi in cui diverse realtà, in diversi modi, si sono adoperate per promuovere interesse, conoscenza ed uso dell'araldica.

Decreti Presidente della Repubblica



ANALISI NUMERICA

Sebbene la linea tendenziale di questo indice resti inequivocabilmente negativa, il dato rilevato nel 2018 attesta un significativo balzo in alto nel numero di pratiche evase dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, forse agevolato anche dall'avvicendamento del personale ivi impiegato, avvenuto nel corso dell'anno che ha accelerato la chiusura di diverse pratiche pendenti.

Oggetto: i Decreti del Presidente della Repubblica relativi a concessioni di stemmi, bandiere e gonfaloni a Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Enti Giuridici ed Enti Militari.

Metodo di raccolta: dati forniti dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

COMMENTO

Come già illustrato in passato, essendo pressoché stabile il numero dei potenziali destinatari dei decreti di concessione del Presidente della Repubblica, è naturale che la tendenza di questo indice sia ribassista, sebbene un'eventuale interesse verso la materia verosimilmente farebbe sorgere in diversi di costoro il desiderio se non la necessità di "aggiornare" il proprio emblema araldico.

Il dato decisamente positivo registrato nel 2018 è però più ragionevolmente ascrivibile alla chiusura di diverse pratiche già in essere presso l'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ipotesi che potrà essere confermata o messa in discussione nelle prossime edizioni del "Rapporto".

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

Pur con tutte le cautele insite in un'analisi fondata su dati mai come nell'anno in esame spuri, il quadro che sembra delinearsi, tende a porre l'arte araldica sullo stesso piano di lingue classiche come latino e greco antico, lingue spesso definite "morte" poiché, sebbene ancora studiate, non sono più utilizzate per lo scopo per il quale nacquero, ovvero comunicare.

Ecco allora che attorno all'arte del blasone permane un certo interesse, attestato dalla realizzazione di diverse pubblicazioni, incontri, iniziative, studi, ma che tale interesse resta scisso da un reale uso quotidiano di questa forma di comunicazione, che dunque diviene materia di studio e di ammirazione, ma per l'appunto non di uso quotidiano.

Fonti principali

- Ufficio statistico, Centro Studi Araldici
- Ufficio Onorificenze e Araldica, Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Google Analytics, Google

Risorse utili

- Centro Studi Araldici, ente di studio e promozione araldica: <http://www.centrostudiaraldici.org>
- Araldica On Line, il portale Internet dedicato all'araldica: <http://araldicaonline.centrostudiaraldici.org>
- Sito Internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri: http://presidenza.governo.it/onorificenze_araldica/araldica/servizio_araldica.html
- Stemmario Italiano®, raccolta di stemmi familiari italiani on line: <http://www.stemmario.it>
- Notiziario Araldico, quotidiano di informazione araldica <http://www.notiziarioaraldico.info>
- Dati sulla navigazione in Internet: <http://www.audiweb.it>

Appendice: legislazione araldica

Con l'avvento della Repubblica lo Stato Italiano ha cessato di interessarsi dell'araldica familiare, conservando però la propria sovranità sulla cosiddetta "araldica pubblica" (l'araldica degli enti territoriali - regioni, province, comuni, ...-, degli enti morali e dei corpi d'armata).

Proprio per l'araldica pubblica è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011, che riassume e riordina tutte le norme in materia.

L'ultimo atto normativo che riguardò invece anche l'araldica familiare, è stato il Regio Decreto n° 652/43.

Appendice: Centro Studi Araldici

Il Centro Studi Araldici è stato costituito con atto notarile pubblico il 16 settembre 2006 (Rep. N° 19277/14900) per sviluppare e realizzare il progetto Stemmario Italiano® ideato nel 1999 da Raffaele Coppola e on line dal 2005. Il Centro Studi Araldici si pone il fine di contribuire alla promozione delle conoscenze e dell'uso dell'araldica, anche nel nostro contesto contemporaneo. A tal fine il Centro Studi Araldici opera su quattro livelli:

1. **riscoprire:** ricerca storica di materiale, documenti, informazioni e conoscenze araldiche.
2. **preservare:** raccogliere, ordinare, catalogare e conservare il materiale e le conoscenze araldiche reperite.
3. **divulgare:** promuovere la conoscenza dell'araldica rendendo facilmente e liberamente accessibile al pubblico la maggior quantità possibile di informazioni e materiale araldico elaborato.
4. **diffondere:** far rivivere nella società contemporanea l'uso dell'araldica, peculiare forma espressiva della nostra tradizione culturale.

Realizzato nel mese di dicembre 2019

